

# L'Inno

È Claudio Baglioni l'autore dell'inno ufficiale delle Olimpiadi invernali di Torino 2006. Lo ha annunciato ieri a Roma Mario Pescante, sottosegretario ai Beni culturali, durante la conferenza stampa a 150 giorni dai Giochi. Baglioni condurrà anche una trasmissione Rai a 100 giorni dall'evento



Vuelta 16,00 Eurosport



Basket 17,55 RaiDue

**INTV**

■ **08,30 SkySport2**  
 Motori, Nascar  
 Nextel cup series  
 ■ **09,15 Eurosport**  
 Calcio, Coppa Uefa  
 Highlights  
 ■ **13,00 Italia1**  
 Studio Sport  
 ■ **14,00 SkySport2**  
 Rugby, Super10  
 Una partita  
 ■ **16,00 Eurosport**  
 Vuelta di Spagna,  
 diciannovesima tappa

■ **16,00 RaiTre**  
 Pomeriggio sportivo  
 ■ **17,55 RaiDue**  
 Basket, Europei  
 Germania-Italia  
 ■ **18,00 Eurosport**  
 Trampolino,  
 camp.mondo  
 ■ **18,45 RaiSportSat**  
 Hockey su prato,  
 Europei gruppo B  
 ■ **00,00 RaiSportSat**  
 Calcio, Mondiali U17  
 Turchia - Australia)

# L'Italia cerca un posto tra i giganti d'Europa

Da oggi gli europei in Serbia, gli azzurri di Recalcati debuttano a Vrsac contro la Germania

di Salvatore Maria Righi / Roma

**DUE MEDAGLIE** al collo pesano, e danno motivazioni agli altri. Ecco perché negli Europei di basket che cominciano oggi in Serbia, l'Italia parte come lepre e non più come guastafeste. In più, ha il fiatone della «squadra più vecchia dei campionati» Recalcati dixit. Svezia 2003 e Atene 2004 hanno portato un bronzo e un argento che valevano oro, ma adesso pesano come piombo. La missione di Carlo Recalcati, 60 anni domenica scorsa, è ancora una volta quella di superare se stessi ed i propri limiti. La corsa verso il trono del continente, la più equilibrata di sempre dicono tra le dodici reginette, per gli azzurri riparte da una polaroid molto nitida, anche se pare lontana un secolo: il podio delle Olimpiadi in Grecia, le corone di alloro e le facce meravigliate dei giganti italiani.

Quattro anni fa, era il settembre 2001, la Federazione ha chiesto a Recalcati di tenere a galla un movimento ridotto ai minimi termini per il parco giocatori. Rimane con i piedi nel basket che conta, Olimpiadi, mondiali ed europei, con un pugno di guerrieri frutto dell'ultima generazione di campioni. Dopo gli splendidi trentenni alla Basile e Galanda, per capirci, il nulla, viste le regole che hanno spalancato le porte agli stranieri e soffocato i vivai. Con un blocco azzurro di uomini contati e rastrellando tutto il possibile, dai ventenni di talento alla serie B, Recalcati ha nel suo ciclo ha preso due podii e ha spostato l'Italia dal binario morto dove si trovava, il baratro dopo l'oro di Parigi 1999, al centro della scena che conta. Il problema, ora, è che i suoi cavalieri sono circa gli stessi, visto che allo zoccolo duro si è fatto solo qualche ritocco. Fuori Rombaldoni, Lamma e Radulovic, dentro i virgulti Mancinelli e Gigli, di cui si parla a parte, che hanno un futuro radioso in mano, ma è tutto da costruire. Dentro anche Pozzeco, come tardiva nemesi per il Gianmarco che nella terra slava gioca il suo finale di partita mai cominciata nell'epoca di Tanjevic. L'allarme lanciato dal ct all'inizio del suo mandato, «non ci sono più giocatori italiani», è ancora attuale. Il conto è presto fatto. Via i 12 portati a Vrsac, dopo si comincia con la Germania e poi a segui-

re con Russia (domani) e Ucraina (domenica), sempre alle 18. Via i 4 rimasti a casa come riserve, col fantasma di Pecile che potrebbe prendere corpo, se il Pozz non si rimette dalle noie muscolari. A casa anche, e qui finisce il conto dei possibili azzurri, Belinelli, Bargnani e gli altri che sono gioielli già concupiti dalla Nba, ma ancora troppo grezzi per brillare in primo piano. È cambiato, appunto, tutto quello che ci gira intorno. A cominciare appunto dal campionato europeo che mette sullo stesso piano le sue pretendenti. La globalizzazione non ha risparmiato il basket, la Nba che ormai arruola plotoni di gente anche in Europa ha piattato le differenze e rassodato gli equilibri. Con conseguenze imprevedibili, come le incertezze dei serbi che giocano in casa, mandano in campo stelle da Nba pur con qualche rinuncia (Stojakovic e Divac), ma lo stesso hanno un percorso in salita. Partono dall'11° posto ad Atene (su 12) e dal 6° di Stoccolma, per una razza padrona come loro significa da zero. Recalcati li mette come favoriti, se non altro perché hanno il fattore campo dalla loro parte: «Poco tempo fa ho visto le finali under 18 a Belgrado, con settemila persone e le vecchie glorie come Dalipagic presenti, posso immaginare cosa vorrà dire giocare la fase finale e che atmosfera ci sarà». L'Italia ha un obiettivo minimo, i mondiali 2006 (ci vanno le prime 6), e le solite stimmati a esse: sudore, sangue e sofferenza, nonostante le medaglie e l'onore. Ci aspettano tre partite in tre giorni e almeno due assi da buttare giù, il tedesco Nowitzki e il russo Kirilenko. Oltre le colonne d'Ercole di Vrsac, a due passi dal confine con la Romania, c'è il nulla di una seconda fase tutta da immaginare. Quattro gironi da quattro squadre, qualificazione per le prime, barrage per seconde e terze. Quarti, semifinali e finale a Belgrado, dal 22 al 25. Lituani campioni uscenti e pieni di vuoti, gli illustri assenti, poi spagnoli, croati, sloveni, turchi e francesi, che ci hanno suonato nell'ultimo test: molti, forse troppi da battere. Recalcati come Ligabue: siamo questi qui, avanti finché cen'è.



Gianmarco Pozzeco in azione contro la Serbia alle Olimpiadi di Atene Foto Ansa

**IL TALENTO**

## Gigli, la faccia nuova con orizzonte Nba «Giochiamo in dodici, è la nostra forza»

**MILANO** Angelo Gigli è il volto nuovo del basket italiano, l'uomo destinato ad avere un futuro nella Nba. Cosa si aspetta da questa avventura? «Per me è già un grande obiettivo essere nel gruppo. Parto da dietro, ma con Recalcati le squadre giocano in 12. Non sarà importante il numero di minuti, ma la qualità che riuscirò ad esprimere quando verrò chiamato in causa». Quest'anno l'Italia parte tra le favorite: reggerete la pressione? «Sì, è vero, ci aspettano tutti al varco, ma non abbiamo paura. Per noi sarà essenziale il modo in cui riusciremo a difendere. Non siamo una squadra con tanti punti nelle mani, non segneremo mai 90 punti a partita, quindi per noi sarà fondamentale limitare gli avversari. Buona difesa vuol dire canestri per noi ed errori per gli altri». Chi è la sua favorita per la vittoria finale? «La Serbia. Gioca in casa, davanti ad un pubblico caldo che

si fa sentire, ed ha grandi giocatori». In questi campionati europei ci sono giocatori a cui si ispira? «Dirk Nowitzki (ala dei Dallas Mavs e della Germania) e Andrei Kirilenko (ala degli Utha Jazz e della Russia). Giocano nel mio stesso ruolo, li ho già affrontati in amichevole e li ritroverò nel girone di qualificazione. Sono modelli di impegno e qualità di gioco, dovrò essere alla loro altezza». Il fatto di non essere stato scelto questa estate al draft Nba l'ha demoralizzato? «Prima o poi ci arriverò, ma devo lavorare duro. Non nascondo l'amarrezza per come sono andate le cose questa estate, ma so di non essere ancora pronto per quel palcoscenico. Nell'Nba giocano già tantissimi europei, prima o poi toccherà anche a noi italiani. Del resto nelle ultime manifestazioni internazionali abbiamo dimostrato di essere tra i migliori». Giuseppe Caruso

## Coppa Uefa Valanga Roma Palermo a fatica Pareggio Samp

**VITTORIA SETUBAL-SAMP 1-1**  
 Comincia sotto il segno del 13 la nuova avventura europea della Sampdoria che conquista un meritissimo pareggio sull'insidioso campo portoghese del Victoria Setubal. Proprio al 13' Francesco Flachi, l'uomo-simbolo dei blucerchiati, per la prima volta nella sua carriera in rete col passaporto. Punizione di Tonetto, sponda di Bonazzoli e l'attaccante toscano che, in due tempi, infila in rete il pallone dell'1-0. La rete del pareggio portoghese, splendida per preparazione ed esecuzione, di Tchomogo, con un destro all'incrocio dei pali dopo appena venti secondi, serve ai padroni di casa per uscire imbattuti dal confronto, ma non sembra affatto un segnale preoccupante per la gara di ritorno in programma al Ferraris fra 15 giorni. **ROMA-ARIS SALONICCO 5-1**  
 Bastano quaranta secondi alla Roma per sbloccare il risultato, giocando con un pallone bianco che archivia quello giallorosso delle proteste. Montella mette in mezzo un pallone su cui Aquilani è lesto a metterla dentro. Al 22' il raddoppio con Panucci che schiaccia di testa un cross di Aquilani. Al 27' anche Montella ritorna al gol ancora su assist di Aquilani. Al 40' un gran destro di Sanjurjo accorcia le distanze. Al 44' però Panucci trova la doppietta sempre di testa da corner con un rimpallo fra difensore e portiere, 4-1 e fino primo tempo. All'inizio della ripresa (53') il sigillo del capitano che non poteva mancare in una serata di grazia: rete di Francesco Totti per la cinquina giallorossa che sfata il tabù Olimpico: vittoria dopo sette mesi. **PALERMO-ANORTHOSIS 2-1**  
 Dopo il gol contro l'Inter, Corini non perde il vizio e va ancora in rete al 6'. Al 22' fallo in area su Terlizzi e Brienza trasforma il rigore. Nella ripresa i ciprioti concretizzano con una rete la loro tenuta, visto che il Palermo non riesce a creare occasioni. Su punizione (73') realizza Ketsbaia con un diagonale forse deviato dalla barriera. Una rete che taglia le gambe agli uomini di Delneri.

## A volte ritornano: Baggio e Maradona di nuovo in pista

Il Codino annuncia di voler rientrare nel mondo del calcio come allenatore. Dieguito sarà ballerino nel sabato sera di Rai 1

di Massimo Franchi

**FARE IL FRANCOBOLLO**

ha stancato Baggio. Stare in televisione non ha stancato Maradona che farà il ballerino per RaiUno. Il Divin codino ha scelto il Giappone per annunciare il suo ritorno nel mondo del pallone. Li è ancora talmente famoso da prestare la faccia per le Poste (azienda la cui privatizzazione è stato il tema fondamentale delle elezioni di domenica) che gli hanno dedicato una collezione di francobolli commemorativi.

«Sono fuori dal mondo del calcio (dal giugno 2004, Ndr) per una mia scelta precisa - ha spiegato - e sto seguendo altre cose che ritengo più importanti. Ma non escludo di potermi tornare tra qualche tempo. Ho già diverse proposte e posso dire che al momento giusto farò la scelta che ritengo più giusta». Le immagini lo ritraggono con i capelli un po' grigi, ma in perfetta forma. «Continuo a giocare per divertimento e mi alleno tutti i giorni, per superare i dolori che ho ai ginocchi». Non ha ancora le idee chiare «il coniglio bagnato» (appellativo che gli dedicò l'Avvocato) ma a giudicare dal numero di reazioni entusiastiche che ha suscitato la sua esternazione avrà tutto il tempo

di valutare con calma dove andare e cosa fare. «All'Inter le porte per Roberto Baggio saranno sempre aperte» (Moratti). «Roberto manca al calcio e un suo ritorno, in qualsiasi ruolo fosse, sarebbe solo un arricchimento» (Prandelli). «È chiaro che noi siamo la squadra della sua città e ci piacerebbe che venisse da noi» (Sergio Cassingena, presidente del Vicenza). Tra le varie ipotesi Baggio non esclude di sedere in panchina, ruolo che pochi fuoriclasse sul campo sono riusciti a ricoprire con altrettanto successo. «Marco Van Basten è partito subito come Ct della nazionale olandese. Ma in Italia la situazione è diversa e io penso che occorrerà un processo graduale, cominciando da

una squadra di club». A fargli capire subito quanto abbia ragione ci ha pensato il suo ex compagno di squadra a Italia '90, che dopo anni di gavetta in panchina si è finalmente affacciato in serie A. «Credo - ha commentato Roberto Donadoni - che prima di tutto dovrà fare la scuola allenatori e questo gli porterà via un po' di tempo. Pertanto il suo rientro nel calcio come tecnico non sarà immediato, credo tuttavia che un campione come lui possa dare qualcosa di importante al nostro ambiente». Dopo le comparsate da Biscardi e il grande successo de «La notte del 10», il suo programma in Argentina, Diego Armando Maradona si è abituato alle telecamere (e ai soldi

che ne derivano). Tanto da accettare l'offerta di «Ballando, ballando», programma del sabato sera di Rai 1. «Non possiamo dire quanto lo abbiamo pagato per la legge sulla privacy - dice Paolo De Andreis, capostruttura del programma - comunque rientra nei canoni di un personaggio come Maradona». Maradona, assicura la presentatrice Milly Carlucci, non avrà alcun trattamento particolare. «Il regolamento vale per tutti - dice la presentatrice - Diego ha detto che il calcio non conta e se non sarà bravo verrà eliminato (si tratta di una specie di reality show con televoto annesso, Ndr). A Maradona piace ballare e ha l'umiltà di mostrarsi anche in un campo in cui non è divino».

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 15 settembre					
NAZIONALE	40	41	42	47	52
BARI	44	22	24	23	34
CAGLIARI	58	31	23	1	82
FIRENZE	46	36	49	12	70
GENOVA	31	27	46	16	7
MILANO	51	31	19	57	75
NAPOLI	19	25	88	36	56
PALERMO	36	61	33	85	30
ROMA	89	77	44	55	22
TORINO	84	6	74	29	64
VENEZIA	9	32	17	30	86

  

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
19	36	44	46	51	89
Montepremi	€ 3.939.819,58				
Nessun 6 Jackpot	€ 42.842.923,48				
Ai 5+1	€ 787.963,92				
Vincono con punti 5	€ 56.283,14				
Vincono con punti 4	€ 514,33				
Vincono con punti 3	€ 12,57				